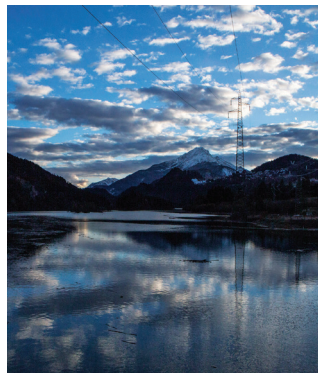


mercoledì 6 dicembre
→ ore 20.30

Dove nuotano i caprioli

di Maria Conte
(Italia, 2021, 58')



Interviene la regista Maria Conte.

L'acqua del Cadore racconta una molteplicità di storie: ha plasmato nel tempo le forme del paesaggio, la vita delle comunità e l'economia della zona, ispirando antichissimi culti e leggende popolari.

Tra queste storie, dalla metà del Novecento diviene dominante la vicenda dell'industria idroelettrica, con il progetto – insieme strategico e drammatico – di modernizzazione del Paese che parte dal sacrificio del Piave-Boite-Vajont.

Il documentario raccoglie le memorie del piccolo borgo di Vallesella di Cadore, dopo la realizzazione dell'invaso di Centro Cadore, e allarga poi lo sguardo sul paesaggio idroelettrico attuale.

Ingresso unico 5 euro
serata inaugurale
a ingresso libero

Prevendita:
Fondazione Benetton,
via Cornarotta 7-9, Treviso
(lun-ven ore 9-13, 14-17)

Auditorium spazi Bomben
via Cornarotta, 7
Treviso

Iniziativa promossa da
Fondazione Benetton
Studi Ricerche, a cura
di Simonetta Zanon

FONDAZIONE
BENETTON
STUDI RICERCHE

Per informazioni:
Fondazione Benetton,
T 0422 5121, fbsr@fbsr.it
www.fbsr.it



ottobre –
dicembre 2023

rassegna cinematografica
dedicata ad Andrea
Zanzotto (1921-2011)

iniziativa a cura della
Fondazione Benetton
Studi Ricerche

**Paesaggi
che cambiano**
ottobre –
dicembre 2023

Auditorium
spazi Bomben
via Cornarotta, 7
Treviso

Ingresso unico 5 euro
serata inaugurale
a ingresso libero

Prevendita:
Fondazione Benetton,
via Cornarotta 7, Treviso
(lun-ven ore 9-13, 14-17)

Iniziativa promossa da
Fondazione Benetton
Studi Ricerche, a cura
di Simonetta Zanon

Foto in copertina
tratta dal film
Dove nuotano i caprioli
di Maria Conte

Paesaggi che cambiano



mercoledì 18 ottobre
→ ore 20.30

in collaborazione con




Intervengono il regista Matteo Di Fiore; Alessandro Padovani, sceneggiatore di *Macerie*; Gloria Aura Bortolini e Giuseppe Borrone (in collegamento), direttori artistici dell'Edera Film Festival.

Lettera da Borgo Nuovo

di Matteo Di Fiore
(Italia, 2022, 40')

Borgo Nuovo è il quartiere da cui sorgono le ultime case di Palermo. Le finestre si specchiano l'una nell'altra e da una di queste il regista ci racconta il luogo in cui è nato, dove la madre è cresciuta e che adesso sperano di lasciare, immaginando un altro posto da chiamare casa. Il film è un'indagine interiore, che è sia ricordo d'una vita precedente sotto forma di lettera, che bilancio esistenziale collegato agli archivi storici e privati, su cosa significa vivere in un mondo alla rovescia dove il proprio quartiere di origine, il luogo in cui si è nati, non è più casa ma prigione. Edera Film Festival 2023, premio speciale *Paesaggi che cambiano* della Fondazione Benetton.

mercoledì 25 ottobre
→ ore 20.30

L'ombra del fuoco

di Enrico Pau
(Italia, 2023, 64')



Intervengono il regista Enrico Pau e Giuseppe Mariano Delogu, docente a contratto Università Sassari (in collegamento).

Nel luglio del 2021, in Sardegna, un terribile rogo divampa all'improvviso devastando l'estesa area del Montiferru nell'Oristanese: un intero ecosistema viene distrutto, ridotti in cenere boschi e uliveti secolari. Dopo il disastro, l'economia dei luoghi è sconvolta, mentre le persone vagano nel paesaggio sfigurato come fossero fantasmi, alla ricerca di una memoria di cui non riescono più a trovare traccia; gli alberi non torneranno, tutto è irrimediabilmente perduto. Eppure in mezzo a quella desolazione si sente inaspettato il canto delle cicale.

Macerie

di Federico Maria Mazzarisi
(Italia, 2022, 20')



Le macerie sono ciò che rimane dopo un terremoto. Quello che era una casa perfetta diventa improvvisamente soltanto polvere e calcinacci. C'è chi in quelle macerie ci vede un mondo passato, e chi ci vede un mondo nuovo. Nino è arrivato fino alle rovine del Grand Hotel per cercare la madre Azzurra, che lo ha abbandonato dieci anni prima, riportarla a casa e avere risposte ma c'è una persona che non si aspettava: Malatesta, un ragazzo della sua età che sembra avere una relazione con la madre. La gelosia di Nino lo spingerà all'estremo, portandolo però alla verità sull'abbandono di sua madre. Edera Film Festival 2023, selezione ufficiale Cortometraggi.

mercoledì 8 novembre
→ ore 20.30

in collaborazione con




Intervengono Chiara Andrich, direttrice artistica del Sole Luna Doc Film Festival, e Lydia Gasparini, montatrice del film.

Dear Odesa

di Kyrylo Naumko
(Italia, 2022, 52')

Spaventato di perdere il legame con la sua città natale, Kyrylo ritorna a Odesa. Cercando di scoprire cosa vuol dire "casa", parla con Olha e Mykyta, che non solo vivono a Odesa, ma che sono anche sua madre e il suo amico d'infanzia. Le strade della città diventano un potentissimo catalizzatore della memoria, portando alla luce ricordi ormai sopiti. Com'era la vita a Odesa cinque giorni prima dell'inizio della guerra? E oggi? Ci viene mostrato un paese in attesa, in cui tutto sembra apparentemente normale.

mercoledì 15 novembre
→ ore 20.30

La fornace degli artisti


di Dimitri Feltrin
(Italia, 2023, 64')



Intervengono il regista Dimitri Feltrin e Luisa Gregorj, proprietaria della fornace Guerra Gregorj.

La Fornace Guerra-Gregorj non rappresentò per Treviso soltanto un luogo di lavoro nella produzione di materiali edili, ma fu trasformata dalla famiglia Gregorj in un autentico atelier d'arte decorativa in ceramica, giungendo, a cavallo tra XIX e XX secolo, a influenzare il gusto a livello internazionale. La fornace diventò un punto di riferimento per molti artisti dell'epoca, sia affermati che giovani talenti sul punto di sbocciare. Nella cosiddetta "sala degli artisti" erano soliti ritrovarsi pittori e scultori del calibro di Pietro Murani, Luigi Serena, Antonio Carlini, ma anche i celebri Gino Rossi e Arturo Martini.

mercoledì 22 novembre
→ ore 20.30

in collaborazione con




Intervengono la regista Silvy Boccaletti; Luana Bisesti e Rosanna Stedile, Trento Film Festival; Mauro Varotto, Università di Padova.

Movimento fermo

di Silvy Boccaletti
(Italia, 2023, 74')

È un movimento fermo quello delle traiettorie di Giacomo, Maria e Sandro, tre personaggi che incarnano una diversa idea di montagna. Figure dinamiche e sfaccettate che si muovono e smuovono gli spazi marginali dei territori alpini, prealpini e appenninici, lontani da montagne vetrina, per riscattarne le peculiarità materiali e immateriali. Entrando e uscendo con naturalezza dai luoghi di montagna, svelano, dietro a un'apparente semplicità, una poliedrica abilità nel "saper fare" e nel dialogare con scale diverse, locali e globali, realtà fisiche e virtuali.